

contezza, non si sa. Fu scoperta la congiura; il Posterla co' suoi Figliuoli ebbe tempo da fuggire, e salvarsi in Avignone. Ma Luchino nol perdè mai di vista. Lettere finte sotto nome di *Mastino dalla Scala* l'invitarono a Verona con esibizioni larghe. Per questo venne egli in nave alla volta di Pisa, dove preso ad istanza di Luchino, e condotto nel 1341. a Milano, dopo avere rivelato varj complici, lasciò co' suoi figliuoli e con altri la testa sopra d'un palco. Non venne più voglia ad alcuno de' Milanefi di far trattato contra di Luchino: tal terrore mise in tutti la severità ed implacabilità di quest'orso. Ed egli da lì innanzi usò di tener due fieri cani corsi davanti alla camera dove dormiva. Ed uscendo per Città, gli aveva sempre a lato. Guai se alcuno facea qualche cenno indiscreto verso di lui: se gli avventavano questi cani, e lo stendevano a terra. Per altro non mancarono delle virtù e delle belle doti a Luchino: del che parleremo altrove.

Fu fatta in quest' Anno una cospirazione di molti Nobili di Genova contra di *Simonetto Boccanegra* novello Doge di quella Città (a). Si scoprì essa nel dì cinque di Settembre; e siccome il Boccanegra era uomo franco e valente, essendo caduti in sua mano due de' maggiori Nobili di Casa Spinola, formatone il processo, fece loro tagliare il capo: con che atterrì gli altri, e fortificò non poco il suo stato. *Ottaviano di Belforte* nel Settembre di quest' Anno occupò il dominio della Città di Volterra, e ne scacciò il Vescovo, che era suo Nipote. Anche in Firenze venne alla luce in quest' Anno una congiura, per cui fu gran rumore in quella Città, e si mandarono a' confini affaissimi Nobili, massimamente della Casa de' Bardi. Sul fine poi di Giugno gli Spoletini diedero una sconfitta a quei di Rieti, che assediavano il Castello di Luco. E nel Luglio avendo *Malatesta Signore di Rimini* assediato il Castello di Mondaino e Verucchio, *Ubertino da Carrara* Signore di Padova, e marito d' *Anna Malatesta*, vi mandò gente assai, che diede una rotta all' esercito del Malatesta. Era tuttavia in disgrazia del Papa la Città di Bologna per l' espulsione del Legato Pontificio (b). Diede mano il buon Papa *Benedetto XII.* ad un accomodamento, con cui nel dì 21. d' Agosto dichiarò Vicario di quella Città per la santa Sede *Taddeo de' Pepoli*, impostogli l' obbligo di pagare ogni Anno a titolo di Censo otto mila Fiorini d' oro. Tenuta fu in Mantova nel dì 8. di Febbraio una solennissima Corte bandita (c), a

(a) *Georgius Stella Annal. Genuens. Tom. 17. Rer. Italic. Giovan. Villani l. 11. cap. 101.*

(b) *Raynaud. Ann. Ecc. Mathæus de Griffonis. Chr. Bonon. Tom. 18. Rer. Italic.*

(c) *Gazata Chr. Regiens. Tom. eod. Johann. de Bazano Chronic. Mutinense Tom. XV. Rer. Italic.*